

FESTIVAL COSTITUZIONE

di Anna Casasola

» SAN DANIELE

Si annuncia la quinta edizione del Festival Costituzione, in programma il 26, 27 e 28 maggio. Nella tre giorni interamente dedicata alla legge fondamentale dello Stato italiano, ideata e organizzata dall'Associazione per la Costituzione presieduta da Paolo Mocchi, a San Daniele, si parlerà anche quest'anno dell'articolo 3. Ma mentre nell'edizione 2016 l'articolo della carta fondamentale è stato declinato sotto il principio dell'uguaglianza, quest'anno incontri, dibattiti, concerti e spettacoli saranno incentrati sui principi di giustizia e legalità. Protagonisti anche dell'edizione 2017 nomi illustri come Piercamillo Davigo, Gian Carlo Caselli, Beppino Englaro o Sabino Cassese, solo per citarne alcuni. Sabino Cassese, insigne giurista, già componente della Corte, sommo conoscitore del diritto, in particolare, nella sala consiliare dell'antica biblioteca Guarneriana sabato 27 maggio alle 11.30 parlerà di "Nascita e sviluppo nel mondo della giustizia costituzionale".

Emmanuel Macron è stato eletto presidente di Francia con il 66% delle preferenze sbaragliando l'estrema destra di Marine Le Pen. Professor Cassese come legge questo voto? Innanzitutto è la vittoria della globalizzazione e dell'Europa, in secondo luogo è un successo della competenza dell'eletto e della preparazione dell'elettorato francese.

Cassese: con Macron in Francia hanno vinto la globalizzazione e l'Ue

Il giurista ospite il 28 dell'edizione su giustizia e legalità
In Italia classe dirigente mediocre ed elettorato emotivo

Perché?

Perché Macron ha un curriculum di tutto rispetto. Questa, infine, è anche una sconfitta dell'improvvisazione e del populismo: ero a Parigi fino all'altro ieri sera e ho visto in tv questo dibattito tra i due concorrenti: tra i due un abisso: competenza e intelligenza da un lato, semplificazione e demagogia da parte della Le Pen.

Lei ha parlato di preparazione dell'elettorato francese. E quello italiano?

Il problema è che abbiamo delle debolezze sia sul fronte dell'elettorato sia degli eletti. La classe dirigente è mediocre, sul fronte dell'elettorato dominano le pulsioni più elementari.

Rimaniamo in Italia, elezioni vicine?

Sulla data delle elezioni ci sono elementi su cui riflettere: se c'è un Governo, la legislatura deve arrivare fino in fondo, il presidente Mattarella deve vedere se la maggioranza parlamentare c'è o non c'è, se c'è non si vede perché non si debba arrivare fino in fondo. Secondo: abbiamo

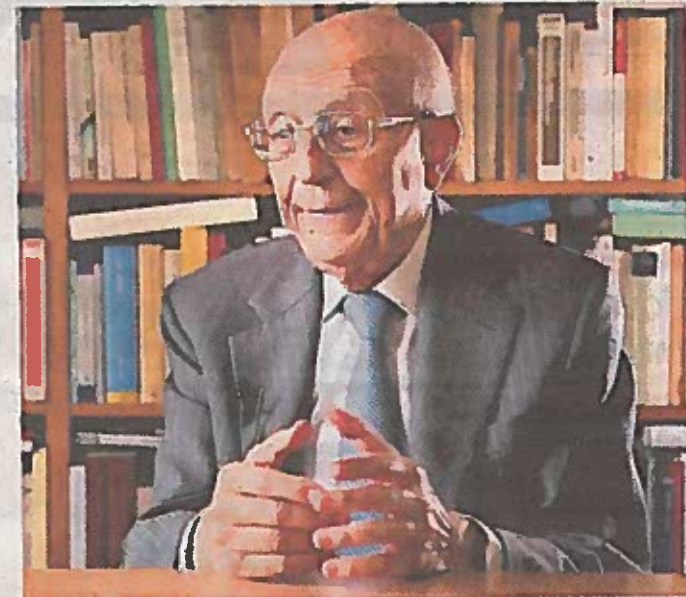
un bilancio da approvare e non è semplice. Se andassimo dopo le vacanze alle urne andremmo in esercizio provvisorio e questo ci porterebbe un doppio giudizio negativo, dall'Europa e dai mercati.

Professore, visti gli attuali scenari, è possibile proseguire con un sistema elettorale diverso tra Camera e Senato?

Ho detto più di una volta che purtroppo finché queste forze politiche non avranno la forza di mettersi d'accordo si arriverà al voto con due leggi elettorali diverse. E questa non è una cosa così folle, considerato che è ciò

che ha voluto il popolo italiano con il "no" al referendum. Secondo lei andrebbe copiato un sistema elettorale da qualche Paese europeo.

È inutile cullarsi nei sogni. Ma ci sarebbe un sistema elettorale al quale guardare. Forse quello tedesco?



Il giurista Sabino Cassese sarà al festival di San Daniele sabato 27

In questa situazione l'unico modello è quello attuato in Germania dove si è trovato l'accordo tra socialdemocratici con cristiano-democratici. Per attuarlo in Italia bisognerebbe avere una sinistra meno divisa, e una destra coesa; purtroppo la destra è in briciole.

L'attendiamo in Friuli: cosa ne pensa delle regioni a Statuto speciale?

Dal 1970 esistono le Regioni a Statuto ordinario, segno della diversità. Ogni regione è diversa dall'altra. A che serve una diversità di secondo grado?

COPIAZIONE RISERVATA